

Timing dettato dall'entrata in vigore del dlgs 110/2010. Per i clienti non cambiano i prezzi

L'atto notarile diventa informatico

Via dal 3 agosto con rilascio copie e attestati di conformità

DI GABRIELE VENTURA

Addio a carta e penna. L'atto notarile diventa informatico. Con l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 110 del 2 luglio 2010, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 166 del 19 luglio scorso, infatti, prende il via una progressiva «riforma telematica» della professione del notaio. Dal 3 agosto saranno immediatamente applicabili le norme relative al rilascio delle copie (art. 68-ter), all'attestazione di conformità di copie e di documenti formati su qualsiasi supporto (art. 73), alla rettifica di errori mediante certificazione dello stesso notaio (art. 59-bis). Mentre le altre disposizioni, e cioè quelle relative all'atto pubblico e alla sua conservazione, acquisteranno efficacia in tempi successivi (si parla di pochi mesi) con decreti ai quali è affidata la determinazione di regole tecniche. Tutti i cinque mila notai sono comunque dotati di firma digitale dal 2002, anno in cui il consiglio nazionale del notariato si è iscritto nell'elenco dei certificatori della firma digitale tenuto dal Cnipa (ora DigitPa). Quanto ai costi per le parti, saranno gli stessi pagati oggi per gli atti tradizionali. L'unica differenza è che oggi, per una compravendita immobiliare, il cittadino si rivolge a un unico notaio mentre

d'ora in poi ne entreranno in gioco due, laddove l'atto si debba concludere a distanza. «Questo non vuol dire che le spese raddoppieranno», spiega il consiglio nazionale, «ma solo che la parcella sarà suddivisa tra i due professionisti». Ma vediamo le principali novità.

Che cos'è l'atto notarile informatico

L'atto notarile informatico è il risultato di un procedimento sofisticato dal punto di vista tecnologico. Non si tratta, infatti, solo di documenti firmati digitalmente dalle parti e dai notai, ma di documenti di cui viene garantita la formazione e la successiva conservazione per un tempo illimitato con tecnologie che ne assicurano anche la fruizione. Con l'entrata in vigore del dlgs e l'approvazione dei decreti successivi sarà quindi possibile: utilizzare l'atto notarile informatico per gli atti relativi all'acquisto casa, al mutuo o la costituzione di società; eliminare la carta nella fase di redazione e, in particolare, nella «conservazione» degli atti, con un conseguente risparmio di costi relativi alla gestione documentale.

Cosa cambia per i cittadini

Il cittadino potrà scegliere se stipulare l'atto pubblico in modalità informatica o su carta. L'atto pubblico informatico si stipula sempre alla presenza del notaio, pertanto continuerà a farsi con tutti i controlli di legalità

preventivi. Per stipulare l'atto pubblico informatico il cittadino dovrà utilizzare la propria firma elettronica. A differenza di quanto previsto per il notaio, i cittadini potranno utilizzare anche una firma elettronica non qualificata. I cittadini e le imprese, se non è

previsto altrimenti dalla legge, potranno stipulare un atto notarile rivolgendosi contemporaneamente a due diversi notai, a loro volta collegati tra loro attraverso la Rete unitaria del notariato (Run), la intranet che collega tutti i notai presenti sul territorio nazionale. Il notaio redige l'atto direttamente sul computer, lo legge dal computer e appone dopo le firme delle parti anche la sua firma digitale sul documento, che comporta la conclusione del contratto. Dal punto di vista degli effetti giuridici l'atto pubblico su supporto cartaceo e informatico sono equivalenti. Gli atti notarili informatici saranno conservati dai notai che ne manterranno la disponibilità esclusiva per il rilascio di copie finché sono in esercizio. Il notaio presso il quale si conclude il contratto mette l'atto a raccolta e lo conserva nel proprio archivio situato in una struttura informatica centralizzata posta presso il consiglio nazionale del notariato. Quando il notaio cessa l'esercizio dell'attività, i suoi atti informatici saranno depositati presso gli archivi notarili gestiti dal ministero della giustizia come oggi avviene per gli atti cartacei.

© Riproduzione riservata

